

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

CHI È UN WALI DI ALLĀH ﷺ?

As-Salāmu ‘Alaykum wa RaḥmatuLlāhi wa Barakātuh.

A‘udhu BiLlāhi Minash-shayṭāni r-rajim. BismiLlāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.

Wa ṣ-Salātu wa s-Salāmu ‘alā Rasūlinā Muḥammadin Sayyidi l-Anwālina wa l-Akhirīn.

Madad yā RasūlAllāh, Madad yā Sādātī Aṣḥābi RasūlilLāh, Madad yā Mashāyikhinā,

Dastūr Mawlana Sheikh Abdullāh al-Fā’iz ad-Dāghistāni, Sheikh Muḥammad Nāẓim al-

Ḥaqqāni. Madad. Tarīqatunā aṣ-Ṣuḥbah wa l-Khayru fī l-Jam‘iyyah.

Bismi Llāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.

أَلَا إِنَّ أَوْلِيَاءَ اللَّهِ لَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ

‘Alā inna awliyā’a Llāhi lā khawfun a’layhim wa-lā hum yaḥzanūn’, ‘In verità, quanto agli intimi, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.’” (Corano 10:62). Ṣadaqa Llāhu l-‘Azīm.

Allāh ‘Azza wa-Jalla disse: «Non c’è né paura né tristezza né afflizione per i servitori amati di Allāh ﷺ». Poiché sanno che tutto proviene da Allāh ﷺ, non si rattristano né si preoccupano. Si affidano ad Allāh ﷺ. Questi sono i servitori che Allāh ﷺ ama; essere un *awliyā* significa essere un servitore amato da Allāh ﷺ. Ognuno può essere un *awliyā*. A volte le persone chiedono: «Come possiamo diventare *awliyā*?» Se siete contenti del decreto di Allāh ﷺ e di ciò che Egli ﷺ vi concede, se vi sottomettete e accettate che tutto proviene da Allāh ﷺ, allora Allāh ﷺ vi renderà tra i Suoi ﷺ amati servitori. Essere un *wali* significa essere uno dei Suoi ﷺ amati. Questo vuol dire che essere un *awliyā* non significa necessariamente compiere miracoli; non si tratta solo di questo. Come abbiamo detto, se una persona è obbediente, è soddisfatta di ciò che Allāh ﷺ le concede e ringrazia Allāh ﷺ, allora diventa una di quelle persone che Allāh ﷺ ama, uno dei Suoi ﷺ amati servitori. Se invece si lamenta continuamente ed è insoddisfatta di tutto, allora sa bene la propria condizione. Una persona che è sempre piena di ansia e tristezza non può mai trovarsi in uno stato buono. Le difficoltà sopportate saranno vane e ciò che chiede ad Allāh ﷺ non verrà esaudito.

Dovete essere grati per ciò che Allāh ﷺ vi dà. La benedizione più grande è l’īmān. Se avete īmān, il resto è facile. Certamente accadono cose minori; è la natura umana sentirsi a volte turbati o tristi. Ma invece di lamentarsi di queste cose, sapere che provengono da Allāh ‘Azza wa-Jalla porta conforto. Quindi si fa *dhikr*

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

di Allāh ‘Azza wa-Jalla – fare *dhikr* significa ricordare Allāh ﷻ. Il *dhikr* può essere fatto con la lingua, ma anche in silenzio. Il *dhikr* fatto interiormente significa ricordare e menzionare Allāh ﷻ ogni secondo, ogni minuto, sapendo che tutto proviene da Allāh ﷻ. Perciò, che Allāh ﷻ ci renda tra i Suoi ﷻ amati servitori. Che questo sia sempre presente nelle nostre menti: tutto ciò che le persone fanno avviene per volontà di Allāh ﷻ. Nulla che sia al di fuori di questo viene accettato. Tutto ciò che Allāh ‘Azza wa-Jalla concede è un dono e una grazia da parte Sua ﷻ. Che Allāh ﷻ ci tratti con la Sua ﷻ generosità e non ci metta alla prova. Questo è molto importante: non chiedete mai le prove. A volte le persone pensano che le prove siano facili e le chiedono per ottenere un grado più elevato; non fatelo mai. Noi siamo servitori della Sua ﷻ generosità. Le prove sono difficili per noi. Non chiedetele; che Allāh ﷻ ci protegga, in shā’a Llāh. Che Allāh ﷻ ci conceda sempre dalla Sua ﷻ generosità. Che Egli ﷻ ci renda tutti tra i Suoi ﷻ amati servitori, in shā’a Llāh.

Wa min Allāhi t-Tawfīq. Al-Fātiḥa.

Mawlana Sheikh Muhammad Adil ar-Rabbani
28 Luglio 2026/ 14 Safar 1448
Preghiera del Fajr – Akbaba Dergah, Istanbul